(Atti adottati a norma del titolo V del trattato sull'Unione europea)

STRATEGIA COMUNE DEL CONSIGLIO EUROPEO dell'11 dicembre 1999 sull'Ucraina

(1999/877/PESC)

IL CONSIGLIO EUROPEO,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando che tra le Comunità europee, i loro Stati membri e l'Ucraina è entrato in vigore il 1º marzo 1998 l'accordo di partenariato e cooperazione (APC),

HA ADOTTATO LA PRESENTE STRATEGIA COMUNE:

PARTE I

VISIONE DELL'UNIONE EUROPEA CIRCA IL PARTENARIATO CON L'UCRAINA

1. Il partenariato strategico tra l'Unione europea e l'Ucraina, basato su valori condivisi e interessi comuni, è un fattore vitale per la promozione della pace, della stabilità e della prosperità in Europa. La libertà, l'indipendenza e la stabilità dell'Ucraina si situano tra i maggiori risultati della nuova Europa libera dalle antiche linee divisorie. La configurazione geografica nonché le dimensioni, le risorse della sua popolazione nonché la posizione lungo gli assi nord-sud ed est-ovest mettono l'Ucraina in una posizione unica in Europa e fanno di essa un protagonista determinante nella regione.

2. Oggi l'Ucraina gode di eccellenti relazioni con tutti i suoi vicini e ha intrapreso importanti iniziative per il consolidamento della nazione e della propria democrazia. Il fatto che fin dall'indipendenza l'Ucraina sia stata fonte di stabilità per la regione, nonostante le difficoltà e le diversità al suo interno, costituisce un risultato encomiabile. L'UE si compiace che l'Ucraina si impegni in profondità nella stabilizzazione della sua regione e favorisce il rafforzamento del ruolo dell'Ucraina nelle sedi di cooperazione regionali. L'UE plaude anche all'impegno dell'Ucraina per il disarmo nucleare nonché alla sua cooperazione per il mantenimento della pace e della sicurezza europee e internazionali, in particolare attraverso l'Organizzazione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (COSCE) e le Nazioni Unite.

3. Il partenariato strategico tra l'UE e l'Ucraina è stato continuamente rafforzato dall'indipendenza dell'Ucraina. In questo contesto, l'accordo di partenariato e di cooperazione è un risultato significativo. L'Ucraina è stato il primo dei nuovi Stati indipendenti a firmare tale accordo, sottolineando così il desiderio dell'UE e dell'Ucraina di rafforzare la cooperazione. Attraverso l'assistenza macrofinanziaria, il programma TACIS e i programmi bilaterali, l'Unione europea ha fornito a tale paese un valido sostegno al processo di transizione e di riforma.

4. A seguito dell'attuale processo di allargamento, i futuri Stati membri dell'UE condivideranno una frontiera esterna con l'Ucraina. L'allargamento dell'Unione potenzierà ulteriormente il dinamismo economico e la stabilità politica della regione aumentando così le possibilità di cooperazione con tale paese.

5. L'Unione europea si prefigge i seguenti obiettivi strategici per quanto riguarda l'Ucraina:

— contribuire a far emergere in Ucraina una democrazia stabile, aperta e pluralistica, che si fondi sullo Stato di diritto e a sua volta sorregga un'economia di mercato stabile e funzionante da cui traggano beneficio tutti i suoi cittadini;

— cooperare con l'Ucraina al mantenimento della stabilità e della sicurezza in Europa e nel resto del mondo al fine di trovare risposte efficaci alle sfide comuni che il continente deve affrontare;

— aumentare la cooperazione economica, politica e culturale con l'Ucraina nonché la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni.

6. L'UE riconosce le aspirazioni europee dell'Ucraina e si compiace della sua scelta pro-europea. L'UE prosegue nel suo fermo impegno a lavorare con l'Ucraina a livello nazionale, regionale e locale per apportarle un valido sostegno nella sua trasformazione politica ed economica, che a sua volta faciliterà l'ulteriore ravvicinamento all'UE di questo paese. L'UE e i suoi Stati membri si offrono di condividere con l'Ucraina il vasto bagaglio di esperienze da essi acquisito nell'erigere strutture politiche, economiche, sociali e amministrative moderne, sempre riconoscendo appieno che è l'Ucraina stessa il principale artefice del suo futuro.

7. Il Consiglio europeo adotta pertanto la presente strategia comune per rafforzare il partenariato strategico tra l'UE e l'Ucraina. È convinzione del Consiglio europeo che un'Ucraina che si affermi, stabile e sicura, rientri negli interessi dell'UE. La base giuridica della relazione tra l'UE e l'Ucraina è l'accordo di partenariato e di cooperazione (APC): la piena attuazione di tale accordo è un requisito preliminare per una integrazione riuscita dell'Ucraina nell'economia europea che contribuirà inoltre a confermare l'identità europea di tale paese.

8. L'UE e i suoi Stati membri svilupperanno il coordinamento, la coerenza e la complementarità di tutti gli aspetti della loro politica nei confronti dell'Ucraina. L'Unione, la Comunità e i suoi Stati membri coopereranno inoltre con le organizzazioni regionali e internazionali e all'interno di esse, nonché con i partner che perseguono gli stessi obiettivi, per realizzare gli obiettivi fissati dall'APC e dalla presente strategia comune. Le posizioni assunte dalla Comunità e dai suoi Stati membri in tutte le sedi pertinenti si conformeranno alla presente strategia comune. Il Consiglio europeo invita l'Ucraina a operare con l'UE sulla base della presente strategia comune a vantaggio di entrambi.

PARTE II

OBIETTIVI PRINCIPALI

Il Consiglio europeo ha individuato i seguenti obiettivi principali:

I. Sostegno al processo di transizione democratica ed economica in Ucraina

II. Garanzia della stabilità e della sicurezza e risposta alle sfide comuni sul continente europeo

III. Sostegno a una cooperazione rafforzata tra l'UE e l'Ucraina nel quadro dell'allargamento dell'UE

I. **Sostegno al processo di transizione democratica ed economica in Ucraina**

È interesse comune dell'UE e dell'Ucraina accelerare il processo di transizione democratica ed economica in Ucraina. Il successo del processo di trasformazione in Ucraina porterà prosperità non solo a tale paese ma all'intera regione. Perché ciò avvenga, devono essere realizzate riforme volte al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto nonché una riforma economica e sociale in vista dell'instaurazione di un'economia di mercato funzionante.

L'UE propone di rafforzare la cooperazione con l'Ucraina nei seguenti settori prioritari:

I.i) *Consolidamento della democrazia, dello Stato di diritto e delle istituzioni pubbliche in Ucraina*

9. L'UE accoglie con favore i risultati conseguiti dall'Ucraina nel gettare le basi di un sistema democratico, in particolare nell'istituzione di un sistema multipartitico e nell'adozione di una costituzione parlamentare. L'UE prende atto dei risultati conseguiti dall'Ucraina nel mantenimento della sua unità nonostante l'eterogeneità del paese.

10. L'UE sostiene gli sforzi dell'Ucraina ai fini del consolidamento della democrazia e del buon governo, dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto. L'Unione considera lo Stato di diritto una condizione preliminare per lo sviluppo di un'economia di mercato funzionante che offra opportunità e benefici a tutti i cittadini ucraini. Sostiene l'impegno dell'Ucraina per riformare l'ordinamento giuridico interno nel quadro dell'APC. Organi giudiziari indipendenti e funzionanti, forze di polizia professionali e lo sviluppo di un'amministrazione pubblica qualificata e meritocratica a livello nazionale, regionale e locale, sono tutti aspetti essenziali per l'applicazione efficace delle decisioni governative. L'UE incoraggia l'Ucraina ad intensificare gli sforzi affinché le sue istituzioni pubbliche siano più efficaci, trasparenti e democratiche, assicurando nel contempo la libertà di stampa. Questi sono i presupposti per uno sviluppo economico e sociale e contribuiscono alla costruzione di una società civile moderna.

11. L'UE annette importanza allo sviluppo della società civile e di un ambiente imprenditoriale competitivo e favorevole agli investimenti in Ucraina e incoraggia la creazione di legami più stretti tra i popoli e le organizzazioni non governative dell'Unione e dell'Ucraina. L'UE accoglie con favore l'approvazione da parte dell'Ucraina di un memorandum d'intesa con l'OSCE e raccomanda vivamente all'Ucraina di collaborare strettamente con il coordinatore di progetto dell'OSCE in Ucraina. L'UE sostiene l'impegno dell'Ucraina a favore della tutela e della promozione dei diritti delle minoranze e la invita a continuare il suo buon operato in questo settore, anche cooperando con l'Alto Commissario per le minoranze nazionali.

12. L'UE annette particolare importanza ad una stretta cooperazione con l'Ucraina nel quadro del Consiglio d'Europa e dell'OSCE. In tale contesto esorta l'Ucraina a rispettare gli impegni assunti e ad adeguare la sua legislazione per soddisfare le norme e gli standard del Consiglio d'Europa, in particolare quelli sottoscritti dall'Ucraina al momento dell'adesione al Consiglio d'Europa nel 1995. L'UE prende atto dei risultati della missione di controllo delle elezioni dell'Ufficio dell'OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) sullo svolgimento delle elezioni presidenziali del 1999 in Ucraina, dai quali risulta il mancato rispetto di vari impegni OSCE, e invita l'Ucraina a tener conto delle raccomandazioni avanzate dalla missione di controllo dell'OSCE nella sua relazione per le future elezioni.

I.ii) *Sostegno al processo di transizione economica in Ucraina*

13. L'UE si impegna a sostenere gli sforzi dell'Ucraina volti a creare un ambiente favorevole all'attività economica e sosterrà l'Ucraina nelle sue riforme economiche e sociali.

14. L'UE incoraggia l'Ucraina a istituire politiche macroeconomiche che perseguano la stabilità dei prezzi, finanze pubbliche solide e una bilancia corrente sostenibile. Per avanzare ulteriormente verso la stabilità dei prezzi è importante che la Banca centrale possa operare libera da interferenze politiche. La regolamentazione prudenziale per la vigilanza sul settore finanziario deve essere rafforzata. Occorre migliorare il sistema di riscossione delle imposte e si dovrebbero evitare condoni ed esenzioni fiscali ad hoc per settori specifici dell'economia.

15. L'UE incoraggia vivamente l'Ucraina ad intensificare gli sforzi volti alla creazione di un'economia di mercato funzionante attraverso riforme strutturali, economiche ed amministrative di maggiore impatto, nel contesto di un programma di riforma globale convenuto con il Fondo monetario internazionale. Questo dovrebbe includere l'istituzione e l'applicazione di diritti di proprietà chiari, ulteriori privatizzazioni, l'ulteriore liberalizzazione dei prezzi, l'aumento delle tariffe pubbliche per energia e acqua ed affitti a livelli di recupero totale dei costi, la ristrutturazione delle imprese, e la promozione della crescita delle piccole e medie imprese. Occorre accelerare globalmente il ritmo di realizzazione di tali riforme. Per quanto concerne le riforme settoriali, meritano particolare attenzione i settori dell'agricoltura, dell'energia e dei trasporti.

16. È necessario avviare un processo di riforma fondiaria al fine di agevolare, tra l'altro, l'affitto a lungo termine di terreni come garanzia a fronte di prestiti, aprendo la via a maggiori investimenti nel settore agricolo.

17. Anche la capacità di attrazione e la tutela degli investimenti nazionali e esteri svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'Ucraina. In tale contesto l'UE nota che le accuse di corruzione e di malgoverno stanno danneggiando la reputazione economica dell'Ucraina. L'Unione sosterrà l'Ucraina nel mettere a punto e adottare le politiche economiche necessarie per incrementare l'investimento nazionale ed estero e soddisfare i requisiti fissati dagli organismi di prestito internazionali.

18. Tenuto conto degli obblighi del servizio del debito che gravano pesantemente sull'Ucraina, la ripresa economica richiederà il coinvolgimento costante di creditori privati. Occorre collaborare per trovare soluzioni ai problemi del servizio del debito dell'Ucraina.

19. L'UE è pienamente consapevole del fatto che le riforme economiche dell'Ucraina devono essere fatte in un contesto esterno difficile. L'assistenza macrofinanziaria dell'UE sarà realizzata nel modo appropriato, secondo le procedure e i criteri stabiliti, al fine di sostenere la stabilizzazione macroeconomica e una riforma strutturale globale, coerentemente con i programmi del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. L'UE manterrà la sua disponibilità a sostenere le riforme economiche in Ucraina in questa situazione. L'assistenza macrofinanziaria dell'UE aiuta l'Ucraina ad aprire la sua economia, a migliorare l'adeguamento economico, a potenziare la concorrenza, ad integrare ulteriormente l'economia ucraina nell'economia europea e mondiale.

20. L'UE sosterrà l'Ucraina attraverso la promozione del progressivo ravvicinamento della sua legislazione a quella dell'UE, soprattutto in settori quali la politica della concorrenza, le norme e la certificazione, i diritti di proprietà intellettuale, la protezione dei dati, le procedure doganali e l'ambiente.

21. Nell'attuazione di un programma che instaura un'economia di mercato funzionante, occorre creare un sistema di sicurezza sociale opportunamente mirato, al fine di tener conto degli aspetti sociali della transizione a un'economia di mercato.

II. **Mantenimento della stabilità e della sicurezza e risposta a sfide comuni sul continente europeo**

È nell'interesse comune dell'UE e dell'Ucraina il mantenimento della stabilità e della sicurezza in un'Europa libera e democratica. La situazione geopolitica dell'Ucraina, paese situato lungo gli assi nord-sud e est-ovest, le conferisce una posizione unica in Europa. L'UE riconosce l'importanza regionale dell'Ucraina. In tale contesto l'UE propone di rafforzare la cooperazione con l'Ucraina annettendo particolare importanza alla sicurezza nucleare e al rafforzamento del dialogo politico, come previsto nel quadro dell'APC, al fine di renderla più coerente e operativa.

L'UE desidera approfondire la cooperazione con l'Ucraina al fine di trovare risposte efficaci alle sfide comuni che il continente deve affrontare sulle seguenti questioni:

II.i) *Cooperazione per rafforzare la stabilità e la sicurezza in Europa*

22. L'UE sostiene gli sforzi dell'Ucraina volti a promuovere la cooperazione e la stabilità nella regione, incluso nell'ambito dell'organizzazione per la Cooperazione economica del mar Nero, del Consiglio degli Stati del Mar Baltico e della Georgia, dell'Ucraina, dell'Uzbekistan, dell'Azerbaigian e della Moldavia. L'UE accoglie con favore il positivo sviluppo delle relazioni dell'Ucraina con tutti i paesi vicini e ritiene sia nel suo interesse mantenerle forti e stabili. L'UE prende inoltre atto del contributo fornito dall'Ucraina alla stabilità europea quale osservatore nell'ambito del patto di stabilità per l'Europa sudorientale.

23. È nell'interesse comune dell'UE e dell'Ucraina mantenere la stabilità e la sicurezza in un'Europa libera e democratica. Per rispondere congiuntamente ed efficacemente alle sfide europee e mondiali in materia di sicurezza sono necessari meccanismi rafforzati di consultazione tra l'UE e l'Ucraina nel quadro dell'APC, del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite, nonché una forte cooperazione tra l'OSCE e l'Ucraina.

24. L'UE si felicita con l'Ucraina per la sua elezione al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (2000/2001). Questo fatto rafforza l'esigenza per l'UE di approfondire e ampliare ulteriormente il dialogo politico a livello amministrativo e ministeriale, bilaterale e attraverso i meccanismi dell'UE. L'adozione della Carta della sicurezza europea accrescerà la cooperazione tra gli Stati membri dell'OSCE.

25. L'UE promuove e sostiene il dialogo sulle questioni generali e specifiche relative alla gestione delle crisi e al rafforzamento della sicurezza sviluppato negli ultimi dieci anni tra l'Unione dell'Europa occidentale e l'Ucraina, nonché l'intensificazione della cooperazione pratica in questo settore, in particolare attraverso l'attuazione del piano d'azione recentemente concordato tra l'Unione dell'Europa occidentale e l'Ucraina.

26. L'UE è inoltre interessata al rafforzamento della cooperazione con l'Ucraina nel settore del controllo delle esportazioni e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori, e incoraggia l'Ucraina a rispettare i sui obblighi ai sensi della convenzione sulle armi chimiche.

27. Inoltre l'UE incoraggia l'Ucraina a conseguire gli obiettivi della convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione nonché a sviluppare una strategia per la lotta contro l'accumulazione e la diffusione destabilizzanti di armi portatili e di armi leggere.

II.ii) *Cooperazione nel settore dell'ambiente, dell'energia e della sicurezza nucleare*

28. L'UE cercherà di accrescere la stabilità europea e di collaborare con l'Ucraina nei settori dell'energia e della sicurezza nucleare, sostenendo una riforma globale del settore energetico, tra l'altro attraverso una cooperazione costante con l'Ucraina nell'attuazione del piano di ripresa finanziaria per il settore energetico, inclusi la liberalizzazione dei prezzi, il miglioramento dell'esazione e la privatizzazione delle società di distribuzione. In tale contesto l'UE promuoverà in Ucraina un uso dell'energia efficiente e responsabile dal punto di vista ambientale nonché il rafforzamento di nuove istituzioni e autorità in materia energetica e della loro capacità decisionale.

29. La sicurezza nucleare e lo smantellamento dell'impianto nucleare di Cernobyl rappresentano questioni prioritarie nelle relazioni UE-Ucraina. L'UE incoraggia lo sviluppo in Ucraina di un'autorità indipendente di regolamentazione in campo nucleare e invita l'Ucraina a rispettare il suo impegno ad attuare il memorandum d'intesa G7/Ucraina del 1995 sulla chiusura di Cernobyl. Come contropartita l'UE sosterrà l'Ucraina finanziando impianti sostitutivi generatori di energia in Ucraina.

30. L'UE è anche interessata a potenziare la cooperazione con l'Ucraina in settori quali la protezione radiologica, la gestione dei rifiuti, la decontaminazione e lo smantellamento di impianti nucleari, e negli studi riguardanti la tecnologia della fusione. Gli accordi di cooperazione nei settori della sicurezza nucleare e della fusione termonucleare recentemente firmati tra l'Euratom e l'Ucraina faciliteranno questa cooperazione.

31. Inoltre, l'UE incoraggia l'Ucraina ad adottare misure energiche nel settore della tutela dell'ambiente. In questo ambito, la protezione della salute pubblica contro l'inquinamento dell'acqua potabile, dell'aria e del suolo e l'uso sostenibile e responsabile delle risorse naturali nonché la limitazione dell'inquinamento transfrontaliero dell'aria e dell'acqua costituiscono aspetti prioritari.

III. **Sostegno a una cooperazione rafforzata tra l'UE e l'Ucraina nell'ambito dell'allargamento dell'UE**

A seguito del processo di allargamento in corso, alcuni futuri Stati membri dell'UE avranno una frontiera esterna in comune con l'Ucraina. L'UE desidera contribuire al comune beneficio dell'Unione e dell'Ucraina in questo processo. Al riguardo, l'UE propone di rafforzare la cooperazione con l'Ucraina, prestando particolare attenzione alla cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni. L'UE incoraggia inoltre la partecipazione dell'Ucraina alle strutture regionali, europee e mondiali.

L'UE potrebbe rafforzare la cooperazione con l'Ucraina nei seguenti settori:

III.i) *Sostegno all'integrazione dell'Ucraina nell'economia europea e mondiale*

32. L'Unione sostiene l'Ucraina e la sollecita a raddoppiare gli sforzi tesi a rispettare i requisiti per l'adesione all'Organizzazione mondiale del commercio. L'Unione incoraggia l'Ucraina a sfruttare appieno le possibilità offerte dall'APC atte a facilitare gli scambi e gli investimenti nei due sensi. L'Unione esaminerà anche le circostanze che, in aggiunta all'adesione all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), possono consentire la futura creazione di una zona di libero scambio tra l'UE e l'Ucraina, come previsto dall'APC.

33. Per facilitare un clima favorevole agli investimenti in Ucraina, l'UE incoraggia l'Ucraina a negoziare e a ratificare ulteriori accordi bilaterali con gli Stati membri dell'UE per la protezione degli investimenti al fine di stimolare gli investimenti stranieri diretti. L'UE incoraggia inoltre le autorità locali, regionali e nazionali dell'Ucraina a ricorrere alle opportunità offerte dalla nuova legge sulle concessioni pubbliche per attirare gli investimenti nell'infrastruttura e nei servizi pubblici.

III.ii) *Cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni*

34. È nell'interesse comune dell'UE e dell'Ucraina sviluppare la cooperazione per combattere l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani. È altresì nell'interesse comune dell'UE e dell'Ucraina sviluppare la collaborazione nel settore della sicurezza delle frontiere e della lotta contro i flagelli comuni della criminalità organizzata, incluso il riciclaggio di denaro, del traffico illecito di armi e di droga.

35. In vista dell'attuale processo di allargamento dell'UE, l'UE cercherà di intensificare il dialogo con l'Ucraina sull'adeguamento della politica di questo paese in materia di visti su quella dell'UE, con l'introduzione di requisiti per i visti conformi alle disposizioni della CE e di documenti di viaggio che offrano sufficienti garanzie contro la contraffazione.

III.iii) *Cooperazione regionale e transfrontaliera con i paesi vicini*

36. L'UE incoraggia lo sviluppo e il rafforzamento delle iniziative di cooperazione regionale e transfrontaliera che coinvolgono l'Ucraina e i paesi vicini. In questo contesto, l'UE metterà maggior enfasi sulle questioni relative alla gestione delle frontiere.

37. Per quanto riguarda lo sviluppo delle reti di infrastrutture, specialmente nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'energia elettrica e delle condotte energetiche, l'UE, attraverso Tacis, presta particolare attenzione alle iniziative regionali, quali Inogate (Interstate Oil and Gas Transport to Europe) e Traceca (Corridoio di trasporto Europa/Caucaso/Asia) nella prospettiva di migliorare la cooperazione economica nella regione. L'UE esplorerà la possibilità di interventi per collegare i sistemi di trasporto ucraini (strada e ferrovia) con le reti transeuropee e cercherà di trattare le questioni connesse con i trasporti in modo soddisfacente per entrambe le parti. Nel farlo, si presterà particolare attenzione al rafforzamento del coordinamento con altri donatori e con istituzioni finanziarie internazionali, e si provvederà a stimolare il coinvolgimento del settore privato, cruciale per il successo di queste iniziative.

STRUMENTI E MEZZI

Disposizioni generali

38. La presente strategia comune è attuata secondo le procedure applicabili previste dai trattati. Il Consiglio e la Commissione, a norma degli articoli 3 e 13 del trattato sull'Unione europea, assicurano l'unitarietà, la coerenza e l'efficacia delle iniziative che l'Unione intraprende per attuare la presente strategia comune.

39. L'UE si adopererà per realizzare gli obiettivi della presente strategia comune facendo adeguato ricorso a tutti i pertinenti strumenti e mezzi di cui l'Unione, la Comunità e gli Stati membri dispongono.

40. A norma degli articoli 18 e 26 del trattato sull'Unione europea, il segretario generale del Consiglio, alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (PESC), assiste il Consiglio e la presidenza nell'attuazione della presente strategia comune nel quadro degli obblighi derivanti dai trattati e per quanto attiene agli obiettivi e alle iniziative che rientrano nell'ambito della PESC. A norma degli articoli 18 e 27 del trattato sull'Unione europea, la Commissione è pienamente associata.

Consiglio, Commissione e Stati membri

41. Il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri:

— riesaminano, in base alle rispettive competenze e capacità, le azioni, i programmi, gli strumenti e le politiche esistenti al fine di assicurarne la coerenza con la presente strategia comune sulla base degli obiettivi principali di cui alla parte II e tenendo in debito conto le iniziative specifiche di cui alla parte III;

— sfruttano integralmente e opportunamente gli strumenti e i mezzi esistenti, in particolare l'APC, oltre a tutti i programmi pertinenti dell'UE e degli Stati membri, nonché redigono e tengono aggiornato, a tal fine, un inventario indicativo delle risorse dell'Unione, della Comunità e degli Stati membri mediante le quali sarà attuata la presente strategia comune.

Coordinamento

42. Un particolare impegno è rivolto dagli Stati membri al coordinamento delle iniziative nei confronti dell'Ucraina, anche nell'ambito di organizzazioni regionali e internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'ONU, l'OSCE, l'OCSE e gli istituti finanziari internazionali (IFI), compreso il coordinamento con la Comunità nei casi di sua competenza.

43. Va inoltre consolidato il coordinamento tra gli Stati membri e la Commissione, anche tramite consultazioni periodiche tra i rispettivi rappresentanti in Ucraina.

44. Il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri si adoperano per una cooperazione più efficace con le organizzazioni regionali e internazionali e cercheranno di realizzare gli obiettivi della strategia insieme ad altri paesi che perseguono gli stessi scopi.

45. L'UE inviterà i paesi candidati, impegnati nel processo di adesione avviato con il Consiglio europeo di Lussemburgo nel dicembre 1997, ad associarsi alle iniziative che rientrano nella presente strategia comune.

Attuazione e riesame

46. Il Consiglio:

— assicura che ogni presidenza presenti al Consiglio, nell'ambito del suo programma generale, un piano operativo per l'attuazione della presente strategia comune, che si ispiri agli obiettivi principali di cui alla parte II e tenga in debito conto le iniziative specifiche di cui alla Parte III;

— riesamina e valuta le iniziative lanciate dall'UE sulla base della presente strategia e riferisce al Consiglio europeo, almeno annualmente, sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi in essa previsti;

— riesamina la situazione esistente in Ucraina e l'andamento della cooperazione dell'Ucraina nell'attuazione della presente strategia, anche mediante rapporti periodici dei capimissione, e inserisce una valutazione al riguardo nella relazione destinata al Consiglio europeo;

— se necessario, raccomanda al Consiglio europeo modifiche delle Parti II e III della presente strategia.

47. La Commissione, nell'ambito delle sue competenze, contribuirà a tale attuazione e riesame.

Cooperazione con l'Ucraina

48. L'UE e i suoi Stati membri lavoreranno a stretto contatto con l'Ucraina per attuare la strategia comune, in particolare attraverso l'APC e le sue istituzioni.

Iniziative specifiche

49. L'UE persegue le iniziative specifiche elencate nella parte III della presente strategia comune, che si basano sui principali obiettivi individuati nella parte II. Queste iniziative sono adattate, ove necessario, e non precludono eventuali nuove iniziative nel corso dell'attuazione della presente strategia comune. Il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni, sostengono e operano per il raggiungimento di tali iniziative specifiche.

PARTE III

INIZIATIVE SPECIFICHE

Verranno perseguite le seguenti iniziative specifiche, ferma restando la possibilità di introdurne altre nuove.

Consolidamento della democrazia, dello stato di diritto e delle istituzioni pubbliche in Ucraina

50. L'UE si adopererà per promuovere la democrazia, il buon governo, il rispetto dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto in Ucraina:

— sostenendo gli sforzi che compie questo paese per rispettare i suoi obblighi internazionali in materia di diritti democratici e dell'uomo in base alle conclusioni di Dublino, soprattutto riguardo all'abolizione della pena capitale, alla promozione delle regole di buon governo e ad un sistema giuridico efficace e trasparente, nonché all'autonomia locale democratica, tra l'altro in cooperazione con il Consiglio d'Europa e l'OSCE;

— instaurando un dialogo regolare tra la figura del mediatore degli Stati membri dell'UE e dell'Ucraina al fine di rafforzare il ruolo di questo istituto in Ucraina stessa;

— incoraggiando l'Ucraina a firmare, ratificare e attuare i pertinenti strumenti internazionali nel settore dei diritti dell'uomo, in particolare il secondo protocollo facoltativo al patto internazionale delle Nazioni Unite relativo ai diritti civili e politici, il sesto protocollo addizionale alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e la convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati;

— rafforzando la cooperazione tra i giornalisti e le autorità per contribuire allo sviluppo di mezzi d'informazione liberi. La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, vaglierà la possibilità di assistere la televisione ucraina a predisporre il collegamento ad un canale di informazione quale Euronews. I lavori inizieranno entro giugno 2000.

Sostegno al processo di transizione economico in Ucraina

51. L'UE aiuterà l'Ucraina a proseguire il processo di riforma dell'economia rendendo più incisiva la consulenza in materia di politica economica, anche mediante un idoneo dialogo ad alto livello, nel quadro dell'APC, allo scopo di incentivare lo sviluppo di un'economia di mercato moderna e liberale.

52. L'UE è pronta a fornire assistenza tecnica per il processo di riforma economica e sociale dell'Ucraina, purché quest'ultima provveda a stabilire le condizioni necessarie alla sua realizzazione. L'UE verificherà se è possibile assistere tecnicamente l'Ucraina al fine di:

— contribuire allo sviluppo di un quadro legislativo, istituzionale e regolamentare trasparente e stabile, destinato a promuovere una più vasta attività economica e maggiori investimenti nazionali ed esteri. Riguardo a questa iniziativa la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e altri organi competenti, predisporrà una relazione entro dicembre 2000;

— promuovere il graduale ravvicinamento della normativa ucraina a quella dell'UE e la sua applicazione, soprattutto in materia di politica della concorrenza, servizi finanziari, norme e certificazioni, politica fiscale, occupazione e diritti di proprietà intellettuale. A tal fine la Commissione è invitata a presentare le opportune proposte entro giugno 2000;

— sostenere lo sviluppo del sistema sanitario, con particolare accento sulla sensibilizzazione e l'informazione sanitaria pubblica nell'ottica di diminuire la diffusione delle malattie infettive. Riguardo a questa iniziativa la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e altri organi competenti, predisporrà una relazione entro giugno 2001.

53. Gli Stati membri valuteranno i mezzi da utilizzare per prestare assistenza all'Ucraina al fine di:

— sostenere lo sviluppo di un sistema di sicurezza sociale ben mirato, per quanto riguarda soprattutto i regimi di assistenza sociale e di pensione;

— sostenere il dialogo sociale, l'adesione alle norme dell'OIL e la relativa attuazione, in particolare le sette norme fondamentali di lavoro. Per quanto riguarda la ratifica e l'attuazione della normativa nel settore dell'occupazione si presterà un'attenzione speciale alla parità di genere.

Cooperazione per rafforzare la stabilità e la sicurezza in Europa

54. L'UE valuterà in che modo si possa rendere più costante, flessibile e sostanziale la cooperazione con l'Ucraina per la stabilità e la sicurezza in Europa, e aumentarne le caratteristiche di operatività ed efficacia, nel quadro del dialogo politico esistente, istituito dall'APC. A tal fine essa:

— verifica se sia possibile tenere regolarmente con l'Ucraina sessioni di dialogo tra esperti a livello di Troika in margine ai gruppi di lavoro della PESC sul disarmo, la non proliferazione, l'esportazione di armi non convenzionali, nell'ottica di organizzare le prime riunioni nel corso dell'anno 2000/primo semestre 2000. Il dialogo nell'ambito di questi gruppi si prefiggerà di instaurare la cooperazione tra l'UE e l'Ucraina nei settori seguenti: non proliferazione delle armi di distruzione di massa, comprese armi chimiche, armi portatili e armi leggere, in base all'azione comune sulle armi portatili (1999/34/PESC);

— valuta la possibilità di intensificare il dialogo tra l'UE e l'Ucraina per promuovere la responsabilità e la trasparenza nei trasferimenti di armi convenzionali, ricorrendo integralmente, ove occorra, al codice di condotta dell'UE;

— esamina le possibilità di una cooperazione più stretta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, tra l'altro nel quadro delle organizzazioni internazionali competenti, quali le Nazioni Unite e l'OSCE, e per la ricerca di una soluzione politica dei conflitti nella regione. Riunioni periodiche tra l'Ucraina e la Troika del gruppo di lavoro OSCE dovrebbero servire a raggiungere lo scopo. Uno degli obiettivi dovrebbe consistere nel lavorare con l'Ucraina per mettere a punto iniziative congiunte di politica estera in materia di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, con particolare riguardo a determinati paesi e regioni terzi adiacenti all'Ucraina.

55. L'UE, a decorrere dal 2000, avvierà le iniziative specifiche seguenti per rafforzare la sicurezza e la stabilità in Europa:

— esaminare in che modo sia possibile agevolare la partecipazione dell'Ucraina nel momento in cui l'UE si avvarrà dell'Unione dell'Europa occidentale per missioni che rientrano nei compiti di Petersberg;

— valutare i mezzi per prestare assistenza all'Ucraina nel compito di rispettare gli obblighi derivanti dalla convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione;

— valutare i mezzi con cui avviare una cooperazione tra l'UE e l'Ucraina in materia di prevenzione del traffico di armi portatili, fattore di instabilità per l'Ucraina stessa e altri Stati della regione. Dopo aver delineato ed analizzato la situazione e i bisogni della regione l'UE potrebbe mettere a punto un'azione comune su questo tema al fine di:

1) rafforzare la capacità di controllo delle forze di polizia e/o dei servizi doganali locali;

2) proporre lo studio di questo tipo di criminalità in corsi di formazione;

3) sviluppare lo scambio di informazioni tra l'UE e gli Stati membri dell'Europol per una migliore analisi delle attività criminose connesse alle armi portatili.

Cooperazione nel settore dell'ambiente, dell'energia e della sicurezza nucleare

56. La Comunità è pronta a sostenere le iniziative della speciale Task Force istituita per affiancare le autorità ucraine nella riforma del settore energetico.

57. Il sostegno della Comunità al piano d'azione del G7 prevede una partecipazione finanziaria per migliorare a breve termine la sicurezza della centrale di Cernobyl, nel quadro del «Nuclear Safety Account», gestito dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo prima di chiudere, disattivare, prendere in esame le conseguenze sociali della chiusura, contribuire al Programma di realizzazione della struttura di protezione (Shelter Implementation Plan) e partecipare al finanziamento di impianti sostitutivi, in linea con gli impegni precedenti destinati a compensare le carenze nell'approvvigionamento energetico dell'Ucraina, a condizione che siano completate in modo soddisfacente le debite procedure cautelari, compresa la definizione di una posizione comune sulla condizionalità del prestito e la formulazione dell'accordo sul prestito stesso e relative garanzie, e a condizione che l'Ucraina rispetti l'impegno di attuare il memorandum d'intesa del 1995.

58. L'UE si adopererà per affiancare l'Ucraina nello sforzo di ridurre l'impatto negativo arrecato dalla situazione ambientale di questo paese sulla salute, in particolare riguardo alla potabilità dell'acqua, al trattamento delle acque reflue, alla raccolta e al trattamento dei rifiuti nonché all'inquinamento atmosferico. L'UE sosterrà la riforma istituzionale degli enti erogatori di servizi pubblici competenti per l'ambiente, altri progetti di assistenza tecnica e investimenti ambientali.

59. La prossima conferenza «Ambiente per l'Europa», che si terrà nel settembre 2002 a Kiev, offrirà l'occasione per una maggiore sensibilizzazione in Ucraina sulle questioni ambientali. Gli Stati membri e la Commissione vaglieranno la possibilità di prestare assistenza/supporto tecnico al ministero per la Protezione ambientale e la sicurezza nucleare nell'organizzazione e preparazione dell'evento.

Sostegno per l'integrazione dell'Ucraina nell'economia europea e mondiale

60. L'UE conferma la sua disponibilità nel mantenere e, se del caso, potenziare il suo sostegno allo sforzo intrapreso dall'Ucraina per soddisfare le condizioni di adesione all'OMC. Si presterà un'attenzione particolare alla rimozione degli ostacoli al commercio e agli investimenti in Ucraina, eliminando in una prima fase le misure in materia commerciale incompatibili con l'APC e l'OMC.

61. L'UE esaminerà i fattori che potrebbero, a prescindere dall'adesione all'OMC, agevolare in futuro la creazione di una zona di libero scambio UE-Ucraina, come previsto all'articolo 4 dell'APC. Lo studio congiunto di fattibilità economica sulla zona di libero scambio, che è in corso, fornirà al riguardo elementi importanti di valutazione.

62. La Commissione valuterà le possibilità di approfondire il dialogo con l'Ucraina in materia di investimenti nel quadro della sottocommissione dell'APC per il commercio e gli investimenti e riferirà al Consiglio entro giugno 2000.

Cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni

63. Tenuto conto dell'attuale processo di allargamento dell'Unione e vista la posizione geografica dell'Ucraina, regione di transito importante del flusso transnazionale di un'ampia gamma di attività illegali, l'UE e l'Ucraina sono particolarmente interessate a potenziare la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni. L'UE propone di concentrare l'azione sugli aspetti seguenti:

— valutazione dell'entità dell'immigrazione clandestina attraverso l'Ucraina. Gli Stati membri in associazione con la Commissione, compiranno un'analisi dei punti di forza, dei punti deboli, delle possibilità e delle minacce relativamente agli esistenti meccanismi di contrasto di questi fenomeni entro la fine del 2000; laddove siano individuate debolezze l'UE esaminerà le soluzioni per porvi rimedio;

— miglioramento della cooperazione riguardo alla riammissione dei propri cittadini, degli apolidi e dei cittadini di paesi terzi, anche mediante la conclusione di accordi di riammissione;

— sostegno alla piena applicazione della convenzione di Ginevra, compreso il diritto d'asilo e il rispetto del principio di non-refoulement;

— instaurazione di un dialogo regolare tra le autorità giudiziarie degli Stati membri e dell'Ucraina in materia civile e penale, incoraggiando altresì l'Ucraina a firmare, ratificare e attuare le convenzioni fondamentali, quali la convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale;

— offerta all'Ucraina di un aiuto concreto nell'attuazione della legislazione nazionale in materia di riciclaggio non appena emanata;

— creazione di una cooperazione tra i servizi incaricati dell'applicazione della legge degli Stati membri dell'UE, l'Europol e le autorità competenti dell'Ucraina.

64. A Kiev sarà istituita una rete informale che collegherà ambasciate degli Stati membri dell'UE, la Commissione e rappresentanti delle pertinenti organizzazioni internazionali al fine di migliorare lo scambio e l'analisi delle informazioni nel settore della giustizia e degli affari interni. Nel quadro dell'APC sarà instaurato un dialogo tra gli Stati membri, la Commissione, compresi gli ufficiali di collegamento a Kiev, e gli organi ucraini competenti mediante il quale analizzare con maggior precisione le condizioni dell'Ucraina in questo settore. Entro la fine del 2000 sarà sottoposta al Consiglio una relazione.

Cooperazione regionale e transfrontaliera con i paesi vicini

65. L'UE cercherà di incoraggiare lo sviluppo e il rafforzamento delle iniziative di cooperazione regionale e transfrontaliera tra l'Ucraina e i paesi vicini, con i seguenti mezzi:

— uso mirato dei programmi esistenti di cooperazione transfrontaliera, regionali e tra Stati. In questo contesto particolare attenzione sarà prestata alle questioni relative alla gestione delle frontiere, inclusa la modernizzazione tecnica dei valichi di frontiera tra l'Ucraina e l'Ungheria, la Polonia, la Romania e la Slovacchia;

— ulteriore sviluppo dei programmi Tacis volti a potenziare lo sviluppo delle reti infrastrutturali, quali Inogate e Traceca al fine di migliorare la cooperazione economica nella regione.

Cooperazione nei settori della cultura e dei programmi di gemellaggio e di scambio

66. L'UE sosterrà la promozione di relazioni più strette tra le istituzioni pubbliche, la società civile e le ONG dell'Unione e dell'Ucraina, mediante:

— la promozione di programmi di scambio, nei settori scientifico e dell'istruzione, tra scuole, università e istituti di ricerca, attribuendo anche la debita attenzione al Centro di scienza e tecnologia in Ucraina;

— la promozione di programmi di gemellaggio tra le amministrazioni nazionali, regionali e locali oltre che tra associazioni professionali, organizzazioni sindacali, ONG e mass-media.

La Commissione e gli Stati membri coordineranno i rispettivi programmi. La Commissione esaminerà la possibilità di utilizzare i programmi comunitari a tal fine (Tacis, Tempus e Democracy). Saranno altresì utilizzati gli strumenti bilaterali degli Stati membri.

Sulla scorta di un inventario degli strumenti esistenti (che la Commissione dovrà redigere in collegamento con il Segretariato generale del Consiglio) e di una missione di identificazione in Ucraina, la Commissione sottoporrà una relazione al Consiglio entro giugno 2000 e, successivamente, presenterà, se necessario, proposte di azione.

PARTE IV

Durata

67. La presente strategia comune si applica a decorrere dalla data della sua pubblicazione per un periodo iniziale di quattro anni. Essa può essere prorogata, riveduta e, se del caso, adeguata dal Consiglio europeo su raccomandazione del Consiglio.

Pubblicazione

68. La presente strategia comune è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Helsinki, addì 11 dicembre 1999.

Per il Consiglio europeo

Il Presidente

P. LIPPONEN